

COSÌ IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE BUSSETTI

«SCUOLA E SPORT SALTO DI QUALITÀ!»

«All'esame in Parlamento una legge per 2 ore di ginnastica nella primaria da un docente esperto. Da dicembre il bando da 50 milioni per nuove palestre»

SILVIA CAMPANELLA

TORINO

«Oggi mi tolgo le vesti di ministro e indosso quelle di genitore. Perché è un diritto di tutte le famiglie poter contare su scuole forti e sicure»: il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti ha aperto così il suo intervento nella sala "ventidue novembre" del liceo Darwin di Rivoli, inaugurata giovedì mattina. Il nuovo spazio polifunzionale è sorto in luogo della classe 4^a D che nel 2008, in seguito al crollo del soffitto, fu il triste scenario della morte del 17enne Vito Scafidi. «La sicurezza degli edifici scolastici è una priorità del nostro Governo», ha aggiunto Bussetti, che nella sua carriera ha ricoperto numerose cariche dirigenziali nel settore scolastico.

Ministro Bussetti, ritiene che la formazione sportiva sia sufficientemente garantita dal nostro sistema scuola?

«L'attività sportiva e l'educazione motoria nel no-

stro sistema scolastico necessitano senza dubbio di un nuovo modello, di un potenziamento. Grazie al sostegno del Governo e all'impegno del Parlamento, abbiamo già raggiunto un importante risultato con l'approvazione in prima lettura alla Camera del disegno di legge delega per l'introduzione di due ore settimanali di educazione motoria nella scuola primaria svolte da un docente esperto. È una svolta storica. Dobbiamo esserne consapevoli.

In molti istituti, però, è necessario prima sopperire all'assenza di spazi adeguati e attrezzature idonee per svolgere l'attività sportiva.

«A dicembre abbiamo pubblicato un bando da 50 milioni di euro per la costruzione di nuove palestre e strutture scolastiche sportive e per la messa in sicurezza e il miglioramento di quelle esistenti. Abbiamo già pronta la graduatoria. Con quei 50 milioni finanziamo 93 progetti di costruzione ex

novo o di importante ristrutturazione di palestre e impianti sportivi. Il rilancio dello sport passa anche dalle infrastrutture. Partiamo da un quadro critico, ma ci siamo mossi subito».

Nella sua carriera è stato componente della commissione organizzatrice nazionale dei Giochi sportivi studenteschi. C'è un progetto per riportare anche questi appuntamenti un po' più al centro del programma scolastico?

«Vogliamo sottolineare quanto lo sport sia importante rivedendo l'organizzazione dei Campionati Studenteschi e dell'attività sportiva scolastica. Dopo molti anni in cui queste competizioni si sono svolte "in sordina", abbiamo voluto annunciare, insieme al Sottosegretario Giancarlo Giorgetti, al Presidente del Coni Giovanni Malagò e al Presidente del Cip Luca Pancalli, le città nelle quali si svolgeranno le finali e nella stessa occasione abbiamo annuncia-

to la località che ospiterà la Festa dello Sport (Marina di Massa, ndr). Sono momenti importanti per proseguire e sviluppare il lavoro dei docenti di educazione fisica».

Che riflessi potrà avere la riforma del CONI prevista dal Governo sull'attività sportiva nelle scuole?

«La riforma prevede la costituzione dell'Ente "Sport e salute" che vedrà all'interno della sua governance anche un componente del Miur, a dimostrazione della centralità della sua mission educativa».

Una serie di azioni diverse, dunque, che sembrano costituire un piano

organico e articolato per la diffusione della cultura sportiva. È questa la sua idea?

«Proprio così. Vogliamo rafforzare nella nostra società una cultura sportiva e del movimento. Che vuol dire educare tutti a corretti



stili di vita, al rispetto degli altri e delle regole. Sappiamo che per ottenere risultati significativi dobbiamo partire dalla scuola, che è pronta a fare la sua parte. Io stesso ho proposto alla FIGC e all'Inter di aprire San Siro agli studenti degli istituti lombardi in occasione della gara con il Sassuolo. Il nostro impegno

educativo non si esaurisce dentro le aule scolastiche. C'è bisogno del contributo di tutti. Ringrazio il Presidente Gabriele Gravina e il dott. Giuseppe Marotta che hanno accolto positivamente il suggerimento».

Sappiamo che è un tifoso dell'Inter: se pensa al dopo Spalletti, è un inguaribile romantico che vorrebbe

il ritorno di Mourinho o nel futuro preferirebbe la suggestione Simeone?

«Chi ha detto che ci sarà un dopo Spalletti? Il cuore neroazzurro batte da sempre e da sempre l'allenatore, non solo della mia Inter, deve essere il motivatore di un gruppo, deve saper costruire e gestire la squadra».



Bussetti, 56 anni, n°1 dell'Istruzione, a Rivoli con Tuttosport



Peso:45%